Filastrocche e poesie

SCARICA IL PACCHETTO COMPLETO

www.lavitascolastica.it > Didattica

Nella scuola primaria avvicinarsi ai testi letterari in versi costituisce un modo per sviluppare la creatività e rafforzare l'uso flessibile del linguaggio verbale. Gli usi creativi e letterari della lingua sono alla base dei traguardi più distanti e più complessi che si affacciano negli ultimi anni del primo ciclo quali, per esempio, l'educazione alla letterarietà e la riflessione linguistica esplicita. Scopriamo o riscopriamo i mezzi di cui la lingua dispone per esprimersi in modo creativo.

COMPETENZE EUROPEE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA
Competenza alfabetica funzionale	**L'ALUNNO/A:** ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
	L'ALUNNO/A: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
	L'ALUNNO/A: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.

Fausta Forni
Insegnante

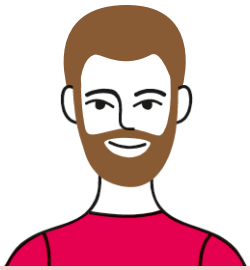
- **CLASSE 1** Ritmi e rime (pp. 32-33)
- **CLASSE 2** Un repertorio di filastrocche (pp. 34-36)
- **CLASSE 3** Prime acrobazie poetiche (pp. 37-39)
- **CLASSE 4** Esercizi di scrittura (pp. 40-42)
- **CLASSE 5** Nel laboratorio dei poeti (pp. 43-45)
- **LESSICO di Gabriella Ravizza** Le parole “verso”, “rima” e “metafora” (p. 45)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Suoni e parole (pp. 46-47)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI 1	2	3	4	5
Interpretare semplici filastrocche cogliendo la ripetizione dei suoni, la rima, il ritmo dei versi e le pause.	■				
Ascoltare alcune semplici filastrocche mostrando di cogliere la ripetizione dei suoni, la rima, il ritmo dei versi e le pause.		■			
Leggere semplici e brevi testi poetici ad alta voce e in modo espressivo.			■		
Comprendere l’uso e il significato figurato delle parole nei testi poetici.				■	■
Produrre testi creativi sulla base di stimoli e di modelli dati.		■	■	■	■

Fausta Forni
Insegnante

Ritmi e rime

Proponiamo filastrocche e conte da interpretare con un tono di voce adeguato o da assecondare con movimenti ritmici di varie parti del corpo. Con l'aiuto di immagini, facciamo riconoscere le rime.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Interpretare semplici filastrocche cogliendo la ripetizione dei suoni, la rima, il ritmo dei versi e le pause.

Ragioniamo insieme sulle parole: sottovoce, ad alta voce, a voce altissima

TONO DELLA VOCE

Una ninnananna deve essere recitata o canticchiata molto sottovoce per raggiungere il suo scopo, ma se dobbiamo proporre una conta, è necessario recitarla a voce alta perché tutti la ascoltino con attenzione e accettino la loro "sorte".
Diamo indicazioni per recitare alcune filastrocche cambiando il volume della voce a ogni verso.

Esperimenti con la voce

Scegliamo una ninnananna da recitare. Teniamo basso il volume della voce, poi proviamo a recitare la ninnananna con voce altissima. Che cosa succede?

TESTO 1

NINNA NANNA, NINNA-O
HO MANDATO IL SONNO A CHIAMARE
E M'HA DETTO SAREBBE VENUTO:
QUANDO VIENE LO VOGLIO PAGARE
CON MONETE D'ORO VELLUTO.

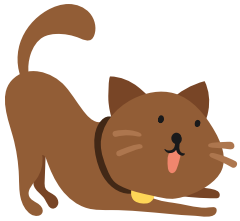
Scegliamo una conta, alziamo la voce e scandiamo i versi; poi proviamo a dirla sottovoce. Che cosa succede?

IL RITMO CON MANI E PIEDI

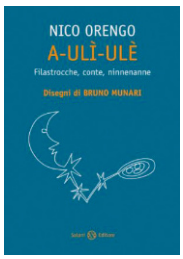
Facciamo evidenziare il ritmo delle filastrocche. Inizialmente battiamo le mani per ogni sillaba, poi le battiamo mentre ripetiamo le sillabe su cui cadono gli accenti (seconda e quinta). Alla stessa maniera battiamo il ritmo usando i piedi.

TESTO 2

HO FATTO UN PATTO
CON IL MIO GATTO
CHE NEL SALOTTO
NON FACCIA IL MATTO.
SE COME UN MATTO
GRAFFIA IL SALOTTO
MAI PIÙ UN BISCOTTO,
ANZI LO SFRATTO.



Passiamo poi al **LABORATORIO**.

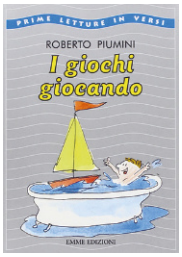


TESTO 1

Orengo, N. (2011). *A-ULÌ-ULÈ*. Milano: Salani.

TESTO 2

Cella, L. (1990). *Un monello sul cammello*. Trieste: Edizioni EL.



TESTO 3

Piumini, R. (1999). *Travestimento*, in *I giochi giocando*. Trieste: Emme Edizioni.

INTERPRETIAMO UNA "POESIAFUMETTO"

La "poesiafumetto" riportata qui sotto, con il crescendo dei caratteri tipografici, rende l'idea di un cavallo che si avvicina in velocità.

Il cavallo all'orizzonte trotta.	La voce è un sussurro.	Caval Caval Caval
Il cavallo inizia il suo galoppo.	La voce cresce.	Galop Galop Galop
Una tromba accompagna la corsa del cavallo.	La voce sala ancora.	Perepé Perepé Perepé
Il cavallo ora corre più forte.	La voce ora incita la corsa.	Hop Hop Hop
Attenzione: c'è un semaforo rosso!	La voce esplode nell'esclamazione finale.	Semaforo rosso stop

1. Interpretiamo la filastrocca, aumentando gradualmente il volume della voce, come se girassimo la manopola di una vecchia radio.

2. Immaginiamo ciò che fa il cavallo, come lo accompagna la voce e che cosa dice:

Formentini, P. (2002). *Poesiafumetto oplà*. Roma: Nuove Edizioni Romane.

IMMAGINI E RIME

Mostriamo alcune **immagini** e facciamo individuare i nomi degli oggetti / soggetti raffigurati. Leggiamo una filastrocca e omettiamo le parole sottolineate. Chiediamo di completare i versi servendosi delle parole raffigurate dalle immagini.

SCARICA I TESTI, LE IMMAGINI E LA SCHEDA 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

TESTO 3

Io mi vesto da pompiere,
tu da vespa o candeliere,
lui da essere spaziale:
travestirsi non è male!
Io mi vesto da regina,
tu da sacco di farina,

lei da frate o da serpente:
travestirsi è divertente!
Io mi vesto da canguro,
tu da cavolo maturo,
lui da papera o da cuoco:
travestirsi, che bel gioco!

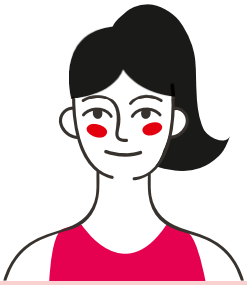
Osserviamo e valutiamo
L'alunno/a:
- segue semplici filastrocche adeguando la voce?
- riconosce le rime?
- sa seguire il ritmo?

Come ulteriore ampliamento, consegniamo la **SCHEDA 1** (scaricabile online).

Fausta Forni
Insegnante

Un repertorio di filastrocche

Continuiamo a lavorare con le filastrocche e impariamo a conoscere quelle iterative; divertiamoci a inventarne una partendo da una struttura data. Scopriamo le conte e gli indovinelli.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Ascoltare alcune semplici filastrocche cogliendo la ripetizione dei suoni, la rima, il ritmo dei versi e le pause.
- Produrre testi creativi sulla base di stimoli e di modelli dati.

Evidenziamo le peculiarità delle filastrocche

LE FILASTROCCHE ITERATIVE

Leggiamo le **filastrocche**.

La vispa Teresa
La vispa Teresa
ha fatto la spesa
ha preso la carne
ma non sa che farne,
ha preso la soia
ma ora si annoia
ha preso il caviale
ma ora sta male
ha preso la frutta
ma si sente brutta
ha preso la torta
ma si sente morta.
La vispa Teresa
ha fatto la spesa:
la spesa l'ha presa,
ma ha perso Teresa.

Piumini, R. (1996). *Albero Alberto aveva una foglia*. Milano: Mondadori.

Volta la carta
La donnina che semina il grano
volta la carta e si vede il villano.
Il villano che zappa la terra
volta la carta e si vede la guerra.
La guerra con tanti soldati
volta la carta e si vede i malati.
I malati con tanto dolore
volta la carta e si vede il dottore.
Il dottore che fa la ricetta
volta la carta e si vede Concetta.

Lazzarato, F. (1989). *Staccia buratta, la micia e la gatta...* Milano: Mondadori.

Come sono costruite le filastrocche? Forniamo ai bambini organizzati in coppia il testo di ciascuna filastrocca e chiediamo di:

1. evidenziare le parole finali di ogni verso;

2. individuare le sillabe che rimano nell'ultima parola di ogni verso;

3. leggere, a voce alta, le parole finali per sentire come si ripete la rima;

4. trovare le parole che si ripetono sempre uguali (In *La vispa Teresa* le espressioni che si ripetono sono "ha fatto" o "ha preso" in un verso e nel successivo "ma ora" o "ma si sente". In *Volta la carta* le espressioni "volta la carta" e "si vede"; il verso che conclude diventa l'inizio del successivo).

SCARICA LE FILASTROCCHE

www.lavitascolastica.it > Didattica

Osserviamo insieme che le rime sono uguali in due versi vicini; potremmo anche azzardare a suggerire la definizione di rime baciate.
Passiamo quindi a osservare un altro aspetto:
- Come fanno gli autori a rendere tanto lunghe le filastrocche?
- Ci sono dei versi che sono legati come gli anelli di una catena?

Proviamo a individuare le parole.

INVENTARE UNA FILASTROCCA

Proponiamo di inventare una nuova filastrocca, utilizzando il modello di *Volta la carta*: consegniamo a ciascun alunno la **SCHEDA 1**.
Poi possiamo procedere con l'attività proposta nel **LABORATORIO**.

SCHEDA 1

UNA NUOVA FILASTROCCA

▪ Scrivi in ogni spazio vuoto una delle parole elencate sotto: la parola deve rimare con l'ultima del verso precedente.
Nelle caselle dello stesso colore devi scrivere la stessa parola.
Le parole da inserire sono: leone, nazione, monella, gazzella, Spagna.

Volta la carta

La maestra va alla lavagna,
volta la carta e si vede la .....,
la ..... è una .....
volta la carta e si vede un ..... .
Il ..... mangia la ..... ,
volta la carta e si vede una ..... .

COMPLETARE UNA FILASTROCCA SULLA BASE DI ALCUNI STIMOLI DATI.

SCARICA LA SCHEDA 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

LABORATORIO

NUOVE CONTE PER GIOCARE

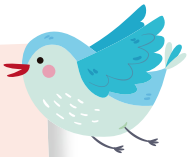
Che cos'è una conta? Una filastrocca abbastanza breve che precede o accompagna certi giochi.

1. Iniziamo dalle conte conosciute dai nostri alunni, mettiamoci in cerchio e chiediamo loro di recitarle. Prestiamoci a scriverle o a registrarle per farne una raccolta.

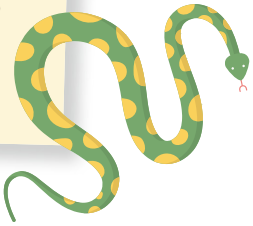
2. Proviamo a ripeterle insieme. Sollecitiamo i bambini a scandire bene le parole e collegarle al gesto della mano; dovrebbero intuire che a ogni sillaba si associa un gesto della mano, per avere un ritmo. Quando la conta è finita, l'ultimo gesto e l'ultima sillaba "toccano" a un certo bambino, in un certo punto del cerchio, e sarà lui a "star sotto".

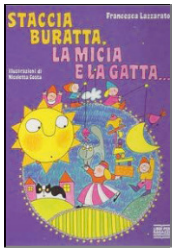
3. Proponiamo nuove conte da utilizzare durante la pausa in giardino per organizzare i giochi.

L'uccellin dal becco rosso
è caduto giù nel fosso
giù nel fosso non c'è più
resti fuori proprio tu!



Ticche tocche rose e fiori
uno dentro e l'altro fuori
uno fuori e l'altro dentro
il serpente fa spavento
fa spavento quando c'è
ticche tocche fuori te!





Lazzarato, F. (1989). *Staccia buratta, la micia e la gatta...* Milano: Mondadori.

Carminati, C. (2005). *Nella buccia dell'astuccio.* Milano: Mondadori.

DENTRO UN INDOVINELLO

Gli indovinelli "nascondono" le cose, gli animali e le persone più semplici e comuni rendendoli difficili da riconoscere. Ce li descrivono in modo diverso da quello a cui siamo abituati, facendoli sembrare misteriosi e sconosciuti.

Leggiamo l'indovinello e chiediamo di capire di che cosa stiamo parlando.

È verde e non è erba
è rosso e non è fuoco
è tondo e non è mondo!

Accompagniamo i bambini nella soluzione del "caso".
Facciamo preparare il colore rosso, il verde e una matita. Facciamo disegnare un "tondo" che non è il "mondo" con la matita.
Chiediamo di colorare il "tondo" che non è il "mondo" con i colori rosso e verde. Che cosa ci ricorda?

Procediamo allo stesso modo per il secondo indovinello.

Non son penna eppure
scrivo
sopra un libro nero nero
spiega tu questo mistero!

Di nuovo, accompagniamo i bambini nella ricerca della soluzione.
- Disegniamo un libro. Di solito che forma ha?
- Coloriamo il libro di nero.
- Se devo scrivere su un libro tutto nero che cosa posso usare? Il colore blu? Il rosso?
- Quale colore si vedrà meglio se devo scrivere sul nero?

Indovinelli... a scuola!

Presentiamo altri due indovinelli. Questa volta, dopo la lettura, stimoliamo i bambini a guardarsi intorno. Gli oggetti misteriosi sono dentro l'aula e ce ne sono tanti!

Le matite sull'attenti
il righello troppo lungo
pennarelli sfavillanti
quattro penne, un po' di pongo
e la gomma in un cantuccio:
tutti stanno bene a cuccia
nella buccia dell'..... .

È una sacca di segreti
che mi spunta sulle spalle
con decori colorati
come ali di farfalle.
Come casa di paguro
alla schiena mi sta stretto
l'hai capito di sicuro:
è il mio splendido ..... .

EDUCAZIONE CIVICA

La maggior parte delle attività linguistiche viene svolta in gruppi grandi e piccoli determinando così una condivisione delle conoscenze.

SCARICA GLI INDOVINELLI

www.lavitascolastica.it > Didattica

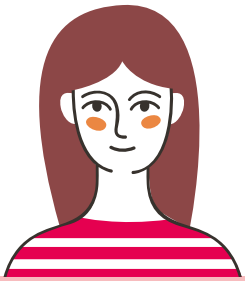
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- riconosce le parole in rima?
- sfrutta gli stimoli dati per costruire un semplice testo?
- rappresenta con il disegno i particolari evocati dagli indovinelli?
- dà un contributo attivo nella ricerca delle soluzioni?

Fausta Forni
Insegnante

Prime acrobazie poetiche

Proponiamo un percorso per cogliere nella poesia l'importanza dei suoni, dei ritmi, delle ripetizioni. Con apposite attività alleniamo i bambini a controllare il tono della voce nel corso della lettura ad alta voce.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Leggere semplici e brevi testi poetici ad alta voce e in modo espressivo.
- Produrre testi creativi sulla base di stimoli e di modelli dati.

SUONI RIPETUTI E MUSICALITÀ

Leggiamo una poesia secondo diverse modalità

Organizziamo un'attività per gruppi. Forniamo delle istruzioni e un testo da leggere (**TESTO 1**). A ogni gruppo chiediamo di preparare la lettura, scegliendo una delle modalità indicate.

TESTO 1

Coniglio senza consiglio
Quando coniglio
senza consiglio
con la coniglia
fece famiglia,
gli nacque un figlio
e poi una figlia,
poi un altro figlio
e un'altra figlia.
Ora coniglio
senza consiglio
ha una famiglia
lunga tre miglia.

Roberto Piumini

Piumini, R. (1996) *Albero Alberto aveva una foglia.* Milano: Mondadori.

Provate a leggere alcuni versi:

1. lentamente, molto lentamente, super lentamente;

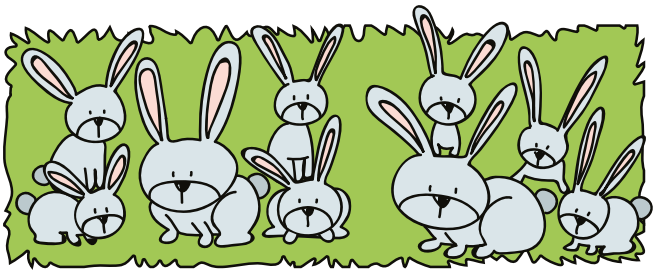
2. rapidamente, molto rapidamente, super rapidamente;

3. sussurate il primo verso, fate crescere la voce nel secondo verso, fate salire ancora la voce;

4. usate un tono alto esasperato, quasi urlato, scendete di tono fino a mormorare il verso nell'orecchio di un compagno;

5. aggiungete a ogni verso un movimento ritmato del corpo: la testa che dondola; le braccia che ciondolano...

6. aggiungete a ogni verso un movimento ritmato del corpo che produce rumore: lo schiocco delle dita, un battito di mani, un passo di marcia.



SCARICA IL TESTO 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

Alleniamo l'espressività

POESIE AD ALTA VOCE

Continuiamo ad allenarci nella lettura delle poesie. Questa volta a ogni gruppo affidiamo la preparazione di una poesia diversa: consegniamo ai bambini la **SCHEDA 1** e chiediamo loro di esercitarsi a:

- alzare il volume della voce;
- abbassare il volume della voce;
- modificare il ritmo della voce;
- cambiare il timbro vocale (morbido, metallico...);
- seguire il ritmo con il corpo.

Ad attività ultimata, possiamo proporre il **LABORATORIO**.

SCARICA LA SCHEDA 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

SCHEDA 1

CON RITMO ED ESPRESSIVITÀ

▪ **Leggi le filastrocche con espressività.**

Due pacchi di chicche
per succhi di bocca.
Due mucchi di bacche
per becchi di picchi.
Due sacchi di zucche
per vecchi di Lucca.
Due secchi di succhi
per mucche di Lecco.
Due stecche di cicche
per bocche di vecchi.
Due tocchi di occhi
per ricchi sceicchi.
Due gnocchi di cacca
per occhi di sciocchi.

Ho una mosca chiusa in pugno
presa a volo il primo giugno.
L'ho sentita far subbuglio
fino circa a metà luglio.

Un orso è un orso
non c'è soccorso;
da lui son corso
gli ho offerto un torso
mi ha dato un morso.
Un orso è un orso,
non c'è soccorso,
non ha rimorso.

Scialoja, T. (2014). *Tre per un topo.* Macerata: Quodlibet.

LEGGERE UNA FILASTROCCA AD ALTA VOCE.

LABORATORIO

SUONI E ONOMATOPEE

Proviamo a coinvolgere i bambini e stabiliamo una sorta di classifica fra i suoni delle lettere.

Chi è più aggressiva, la R o la M?
Chi è più dolce, la B o la Z?
Se la R è aggressiva, come possiamo rappresentarla?
Se la B è dolce, possiamo disegnarla come un babà?
La M è buona da mangiare?
La Z punge?
La S sibila come un serpente?

Quando con la bocca e la voce possiamo riprodurre rumori e versi, siamo di fronte alle onomatopee. Coinvolgiamo i bambini nella loro produzione.

1. Forniamo una lista di suoni onomatopeici (non è necessario chiamarli così, basterà indicarli ai bambini come suoni).

SSSSS
BRUM BRUM
ROAR!
BAU BAU
TOC TOC

2. Chiediamo: chi può produrli? Individuiamo i soggetti o gli oggetti che generano il suono.

3. Disegniamo i soggetti / gli oggetti su fogli dello stesso formato, scriviamo il suono in un fumetto vicino al soggetto / oggetto che lo produce.

ONOMATOPEE E COMPOSIZIONI POETICHE

Le onomatopee sono molto usate dagli scrittori e dai poeti. Descriviamo una situazione semplice e quotidiana servendoci unicamente dei suoni. Partiamo da un cappotto. Che cosa può raccontarci? Quali suoni o rumori produce? Quando?
Proviamo a immaginare le diverse situazioni nelle quali si generano i rumori presenti nella breve composizione poetica che segue (**TESTO 2**).

SCARICA LE POESIE

www.lavitascolastica.it > Didattica

TESTO 2

Il cappotto

Tin Tinn	Quando muoviamo l'appendino metallico sul quale è riposto il cappotto.
Tic Tac	Quando si tira fuori il cappotto dall'armadio e i bottoni battono contro l'anta.
Trrrt	Quando la cerniera si chiude.
Cil Clac	Quando i bottoncini metallici vengono premuti.
Strap	Quando il velcro del bavero che protegge la gola si stacca.
Scit Scit	Quando il cappotto produce un fruscio.
Tuf Tuf Tuf	Quando il pendaglio del cursore della cerniera batte sul cappotto mentre corriamo.

Carminati, C. (2002). *Fare poesia.* Milano: Mondadori.

POESIE SONORE

Presentiamo la **poesia** *Fumetto d'avventura* sullo schermo della LIM o con un video-proiettore.
Invitiamo i bambini a leggerla a voce alta, dopo avere assegnato uno o più versi a ciascuno di loro.
Chiediamo se hanno capito il perché del titolo e il senso della poesia (di che avventura si tratta?).
Analizziamo le onomatopee e risaliamo ai suoni o ai rumori che rappresentano.
Proponiamo agli alunni di utilizzare le onomatopee analizzate come spunto per scrivere una nuova poesia onomatopeica.

Fumetto d'avventura

Gulp! Gulp!
Io sono Mister Big
e sto mangiando Gnammm!
una frittella bollente
Boll Boll Boll
zuccherata e con la crema
Gnum Gnam Gnemmm!
Slaaammm Swicccc!
Un pezzo mi è caduto
Splash!
sopra il vestito Plop!
Aaaaaaahhhhh! Mi sono
Ohi Ohi Ohi scottato un dito
Ohi!
La crema rovesciata
Sreeeeccccc! schizzata
sul pavimento Grrrrrrr!
Bla Bla Bla Bla Blemmmm!
Swissss! Fuggito!

Sulla crema Swoooollllll!
Scivolato
Mister Big sarà raggiunto?
Sarà rimproverato? Uuuuuppp!
Grrr! Kuk Kuk! Bla Bla Bla!
Sciafff! Sciafff! Impresa
eccezionale!!! Che avventura
con tanti rischi! Clap Clap Clap
Fiiiiiiiiiiiiiii!! Applausi e fischi.

Formentini, P. (2002). *Poesiafumetto oplà*. Roma: Nuove Edizioni Romane.

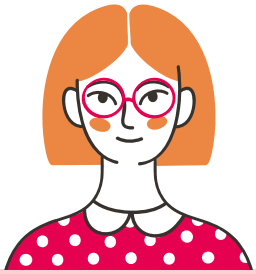
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- individua in una filastrocca la ripetizione dei suoni?
- riconosce la funzione delle onomatopee?
- sfrutta gli stimoli dati per costruire un semplice testo?

Fausta Forni
Insegnante

Esercizi di scrittura

Partiamo dall'analisi di nuove forme poetiche (non-sense, limerick). Esaminiamone la struttura senza scivolare in tecnicismi inutili. Introduciamo i primi esercizi di scrittura vincolata a un modello o a delle indicazioni.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole nei testi poetici.
- Produrre testi creativi sulla base di stimoli e di modelli dati.

Analizziamo i non-sense, in particolare il limerick

I NON-SENSE

Proponiamo alcune brevi produzioni di Toti Scialoja per comprendere bene che cos'è un non-sense: il senso appare qua e là ma non si costruisce un significato complessivo, piuttosto si possono apprezzare parole inusuali e creative.
Distribuiamo i testi e organizziamo i bambini in coppie di lavoro.

TESTO 1

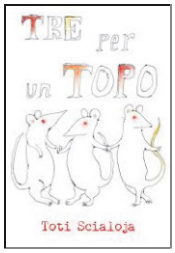
Quanto è buffa
la ranocchia
se ti adocchia;
si rannicchia
poi si tuffa
nella muffa.

TESTO 2

La luna piena a Siena,
illumina una iena
che dorme sulla schiena.

TESTO 3

Chiotta chiotta
fuori Chioggia
quando annotta
nella pioggia
va la chiocciola
perché è assai ghiotta
di qualche gocciola.



Scialoja, T. (2014). *Tre per un topo*. Macerata: Quodlibet.

Chiediamo ai bambini di individuare con dei colori diversi:

- le parole di cui non conoscono il significato;
- le parole che rimano;
- i passaggi assurdi.

Poniamo alcune domande.
- Sapete che cosa significano le parole "adocchia" e "rannicchia"?
- Che cosa significano le parole "chiotta" e "annotta"?
- Le rane si tuffano nella muffa?
- Le iene dormono sulla schiena?
- Le chiocciole sono ghiotte di gocciole?

LIMERICK CLASSICI

Proponiamo la lettura di alcuni limerick classici. Anche in questo caso, l'obiettivo di scrittura del poeta non è centrato sul significato.

TESTO 4

C'era un vecchio in riva al mare
che non sapeva mai che cosa fare
si mise quindi a correre con zelo
fin che il sole lo fece tutto nero
quel forsennato vecchio in riva al mare.

Lear, E. (2012). *Il libro dei nonsense*. Torino: Einaudi.

Poniamo delle domande ai bambini per cogliere alcune peculiarità del testo.

- Quanti sono i versi?
- Quali versi rimano tra loro?
- Come inizia il 1° verso?
- In quali versi viene nominato il protagonista?
- Che cosa fa o non fa il protagonista? In quale verso si dichiara?
- Che cosa descrive il 3° verso?
- E il 4° verso?
- Che cosa descrive il 5° verso?

Proponiamo la **SCHEDA 1** che presenta una nuova analisi da svolgere in coppia per scoprire la particolare struttura del limerick.
Infine, presentiamo ai bambini l'attività proposta nel **LABORATORIO**.

SCHEDA 1

ANALISI DI UN LIMERICK

▪ **Leggi la filastrocca.**

1° C'era una signorina del deserto
..... Che piangeva quando il tempo era incerto
..... Ma se il sole tornava a brillare
..... Smetteva subito di lacrimare
..... Quella stramba signorina del deserto

▪ **Rispondi alle domande.**

1. Quanti sono i versi? Numerali in questo modo a sinistra di ogni verso: 1°, 2°, ...

2. Come rimano i versi tra loro? Segna i versi che rimano con un cerchietto. Cambia il colore per ogni gruppo di parole che rima. Poi segna qui sotto con lo stesso colore i versi che fanno rima:

1° – 2° – 3° – 4° – 5°

3. Come inizia il 1° verso?
Segna la parola e scrivila qui: ..... .

4. Chi è il / la protagonista del 1° verso?
Il / La protagonista è ..... .

5. Quale situazione vissuta dal / dalla protagonista si descrive nel 2° verso? E nel 4° verso?
.....

6. Che cosa interviene nel 3° verso?
.....

7. Come viene descritta il / la protagonista nel 5° verso? Segna la parola e scrivila qui: ..... .

ANALIZZARE UN LIMERICK.

SCARICA I TESTI, LA SCHEDA 1 E LA TABELLA

www.lavitascolastica.it > Didattica

LABORATORIO

CREIAMO UN LIMERICK

Proponiamo agli alunni di creare dei limerick utilizzando la tecnica inventata da Gianni Rodari.

1. Organizziamo i bambini in piccoli gruppi (tre o quattro al massimo).

2. Forniamo una **tabella** che guidi i diversi passaggi della scrittura a partire da un limerick di esempio.

3. Suggeriamo di non discostarci troppo dal limerick originale e di tenere conto delle rime evidenziate. Per esempio, cambiamo la località e quindi la rima del secondo verso: Milano, aeroplano...

4. Modifichiamo la caratteristica del signore (molto alto) e l'appellativo finale (superalto).

5. Confrontiamo i lavori dei vari gruppi. Selezioniamo insieme i versi più convincenti e componiamo un limerick comune.

1. Un signore molto piccolo di Como	**1.** ....
2. una volta salì in cima al Duomo	**2.** ....
3. e quando fu in cima	**3.** ....
4. era alto come prima	**4.** ....
5. quel signore micropiccolo di Como	**5.** ....

Rodari, G. (1973). *Grammatica della fantasia*. Torino: Einaudi.

Poesie con ripetezioni di parole o gruppi di parole

VERSI RIPETUTI

Soffermiamoci su una tecnica poetica piuttosto semplice e intuitiva: la ripetizione della parola (o di gruppi di parole).
Forniamo il **TESTO 5** e invitiamo i bambini, organizzati in coppia, a individuare le parole o i gruppi di parole che si ripetono in ogni verso e a sottolinearli. Indichiamo loro di evidenziare le rime per cogliere la struttura delle composizioni poetiche. Infine, chiediamo ai bambini di scrivere sul loro quaderno la struttura vuota che potrà essere usata per una produzione personale. Questa volta la forma verbale da usare è "amo". Raccomandiamo di fare attenzione alle rime finali.
Per un approfondimento sulle parole "verso" e "rima" si rimanda alla sezione **LESSICO** (p. 45).

TESTO 5

Odio

Odio le felpe senza cappuccio
odio chi mi scarabocchia l'astuccio
odio i bottoni nelle magliette
odio le maniche troppo strette
odio le scarpe con i lacci uguali
odio che devo portare gli occhiali
odio gli zaini senza le scritte
odio i disegni con le righe dritte
odio il pesce senza patate
... e le zanzare in estate!

Carioli, J. (2013).
L'alfabeto dei sentimenti.
Bologna: Fatatrac.

STRUTTURA

Amo

Amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
amo ....
... e ....

Carioli, J. (2013).
L'alfabeto dei sentimenti.
Bologna:
Fatatrac.

SCARICA IL TESTO 5

www.lavitascolastica.it > Didattica

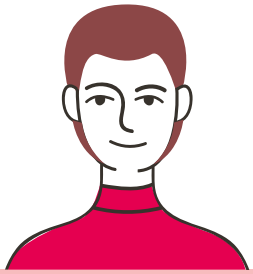
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- individua le caratteristiche salienti dei non-sense e dei limerick?
- sfrutta gli stimoli dati per costruire un breve componimento poetico?

Fausta Forni
Insegnante

Nel laboratorio dei poeti

Gli alunni hanno sperimentato il valore ritmico della rima, gli effetti sonori come l'allitterazione e l'onomatopea. Proviamo a cogliere le differenze fra prosa e poesia e continuiamo ad approfondire altri aspetti formali del linguaggio poetico, il verso e la metafora.

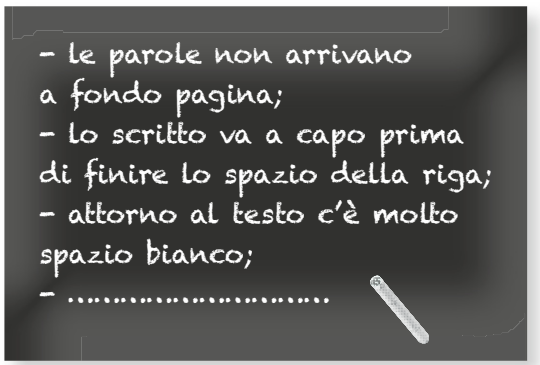


OBIETTIVI SPECIFICI
- Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole nei testi poetici.
- Produrre testi creativi sulla base di stimoli e di modelli dati.

DALLA PROSA ALLA POESIA

Procuriamoci due testi, uno tratto da un libro di poesie, l'altro da uno di prosa. Proiettiamoli o distribuiamoli agli alunni. Chiediamo:
- Quale dei due è un testo di poesia?
- Da che cosa si capisce?

Raccogliamo le risposte, annotandole alla lavagna:



Organizziamo i bambini in coppie e consegniamo loro la poesia *Ci sono cose nel mare*, ridotta a una versione lineare; invitiamoli a inserire le pause per trasformare il testo in una poesia (**SCHEDA 1**). Alla fine del lavoro di coppia, confrontiamo le varie versioni.
Per ultimo, confrontiamo le versioni dei ragazzi con quella del poeta:
- Che cosa cambia?
- Le pause del poeta sono le stesse di quelle da noi segnate?

Ora procediamo con il **LABORATORIO**.

SCHEDA 1

DALLA PROSA ALLA POESIA

- **Trasformate il testo in una poesia.**
Leggete il testo, alternandovi: quando uno legge, l'altro ascolta e viceversa.

Ci sono cose, nel mare
Ci sono cose, nel mare, che il pensiero non sa pensare. Esseri così strani, forme, colori, vite, così estremi, che neanche un sogno li può sognare. A volte è un sogno, il mare, a volte un incubo.

Stabilite dove inserire le pause:
- ci sono parole che rimano?
- possiamo farci aiutare dalla punteggiatura?
- sfruttiamo il significato del testo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

RIELABORARE UN TESTO, MOSTRANDO DI CONOSCERE LA STRUTTURA DELLA POESIA.

Ci sono cose, nel mare
Ci sono cose, nel mare,
che il pensiero non sa pensare.
Esseri così strani,
forme, colori, vite, così estremi,
che neanche un sogno li può sognare.
A volte è un sogno, il mare,
a volte un incubo.

Piumini, R. (2017). *Il mare.*
Roma: ed. Gallucci.

Poesia e prosa a confronto

SCARICA LA SCHEDA 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

RIELABORAZIONI IN VERSI

Analizziamo una **poesia** che adotta l'enumerazione come strategia compositiva.

Per queste cose considero la mia gatta Cipolla

Per queste cose considero la mia gatta Cipolla.
Perché per prima cosa si guarda le zampe per vedere se sono pulite.
Per seconda cosa solleva le zampe per pulirle.
Per terza cosa si stira.
Per quarta cosa affila le zampe su un legno.
Per quinta cosa si lava.
Per sesta cosa si rotola.
Per settima cosa si spulcia.
Per ottava cosa si strofina allo stipite.
Per nona cosa guarda in su aspettando istruzioni.
Per decima cosa va a cercarsi da mangiare.

Raboni, G. (2000). *Tutte le poesie 1951-1998.* Milano: Garzanti

1. Organizziamo la classe in piccoli gruppi. Distribuiamo una copia della poesia e una lista di domande:

- Di chi si parla?
- Che cosa si dice?
- Si fa una descrizione realistica o fantastica?
- Quale sentimento, secondo voi, lega il poeta a questo animale?

2. Facciamo riportare sul quaderno la struttura della poesia.

Per prima cosa .....

Per seconda cosa .....

Per terza cosa .....

3. Suggeriamo di usare la struttura per presentare il proprio animale domestico ai compagni, pensando in dettaglio a tutte le azioni che fa.

SCARICA LA POESIA

www.lavitascolastica.it > Didattica

FIGURE DI SIGNIFICATO

Proponiamo la lettura di alcuni indovinelli. Lo scopo non è solo quello di rintracciare una soluzione, ma di individuare le figure di significato. Analizziamo per esempio l'indovinello qui di seguito (Carminati, *Perlaparola*).

È una stanza di seta fina e bianca,
è tutta chiusa ma la chiave manca,
dentro ci sta una luna addormentata,
che porta una camicia vellutata.

Facciamo sottolineare nel primo verso la parola "stanza". Evidenziamo tutte le caratteristiche della stanza (fatta di seta fine, bianca, chiusa senza chiave). Individuiamo "l'abitante" della stanza (una luna addormentata). Chiediamo:

- Con quale forma può essere rappresentata la luna?
- A spicchio? Piena?
- Di che colore?

Invididuata la soluzione, riepiloghiamo insieme come ha proceduto la poetessa:

1. Ha pensato alle tre parti dell'uovo: guscio, albume, tuorlo.

2. Ha individuato le caratteristiche: il guscio è tutto chiuso, bianco e sottile; l'albume è bianco, morbido; il tuorlo è tondo e sta fermo.

3. Ha fatto dei paragoni con altri oggetti: ad esempio il guscio è chiuso come una stanza che non si apre perché mancano le chiavi.

4. Ha scritto i paragoni e li ha accorciati senza il come (metafora): il guscio è una stanza...

Facciamo individuare le tre metafore presenti nel testo e chiediamo di riscriverle sul quaderno.
Per un approfondimento sulla parola "metafora" si rimanda alla sezione **LESSICO**.

IL GIOCO DELL'ACROSTICO

Proponiamo il gioco dell'acrostico da svolgere insieme, perché discutendo si trovano le migliori definizioni.
Iniziamo con una parola scritta in verticale: BALENA. Sulle righe orizzontali si dispongono gli indizi: ogni rigo corrisponde alla definizione di una caratteristica della balena o dell'ambiente in cui vive (mare), con linguaggio poetico (metaforico).

B eve e sputa
A cqua salata
L ungo lenzuolo blu che
E ntra ed esce dall'acqua
N ave marina che
A ttraversa i mari

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- individua le caratteristiche salienti dei testi in prosa e dei componimenti poetici?
- sa applicare semplici strategie compositive?
- sfrutta gli stimoli dati per costruire un breve componimento poetico?

Carminati, C. (2011). *Perlaparola*. Modena: Equilibri.

LESSICO

LE PAROLE "VERSO", "RIMA" E "METAFORA"

Costruiamo un glossario delle parole della poesia, aggiungendo alla definizione data un esempio e la storia della parola.

VERSO La singola riga di cui è composta una poesia.
Es.: .....
.....

Dal latino vĕrsu(m) "fila, riga"; da un verbo che significa "girare", quindi "andare a capo".

RIMA Stesso suono fra due parole dalla vocale accentata alla fine.
Es.: .....
.....

Dal .....
.....

METAFORA Un paragone abbreviato.
Es.: .....
.....

Dal .....
.....

Gabriella Ravizza

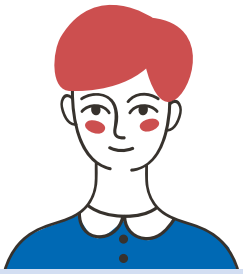
3-5
CLASSI

Italiano L2

Stefania Ferrari
Ricercatrice

Suoni e parole

Accompagniamo i bambini nella scoperta di alcuni dei mezzi che la lingua ci mette a disposizione per esprimere creatività ed emozioni. Proponiamo giochi di suoni e di parole per avvicinarci al mondo della poesia.



- Cogliere il ritmo delle parole, riconoscere rime e assonanze.
- Combinare in modo creativo suoni e parole.
- Esplorare ritmi e poesie in diverse lingue.

OBIETTIVI LINGUISTICI
A1-A2
B1-B2
A2-B2

Costruiamo un alfabetiere sonoro

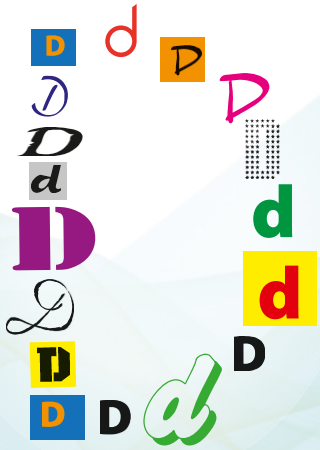
Munari, B. (2019). *L'alfabetiere*. Mantova: Corraini.

A CACCIA: LETTERE E SUONI

Ispirandoci all'*Alfabetiere* di Munari, invitiamo i bambini a giocare con le lettere, i suoni e la forma delle parole. Organizziamo la classe in piccoli gruppi e scegliamo insieme un suono e la lettera corrispondente; poi chiediamo ai bambini di cercare le lettere su vecchie riviste o giornali in diverse grafie, dimensioni, font e colori e di ritagliarle. Usiamole per ricreare una grande lettera corrispondente o comporre disegni.
Poi distribuiamo striscioline di carta colorata e chiediamo ai gruppi di annotare tutte le parole che conoscono e iniziano o contengono il suono scelto. Nei gruppi facciamo combinare le parole individuate creando rime e assonanze, realizzando così filastrocche. Infine esponiamo il nostro alfabetiere poetico in classe.

IL TESTO POETICO

Proponiamo la descrizione di un personaggio. Leggiamo a voce alta il **TESTO 1** – rid. e adatt. da Amado, J. (1991)., *Gatto tigrato e miss rondinella*. Milano: Mondadori. Innanzitutto svolgiamo attività per comprendere il testo, soffermandoci, per esempio, su alcuni termini: aggettivi (esempio: *screziati*) e verbi (esempio: *sprizzare*). Chiediamo ai bambini di associare al contenuto del testo suoni, emozioni, colori e odori; facciamoli annotare su striscioline di carta. Fotocopiamo il testo e ritagliamo le parole. Organizziamo la classe in piccoli gruppi: invitiamo gli alunni a selezionare alcune di queste parole, e a dare loro un nuovo ordine basandosi sui suoni, oltre che sul significato, combinandoli con le parole proposte inizialmente o con nuove parole.



Proponiamo alla classe di disporre le parole ritagliate su un foglio in modo da ricreare nuove forme e dar vita così a testi poetici che ritraggono il personaggio descritto.

TESTO 1

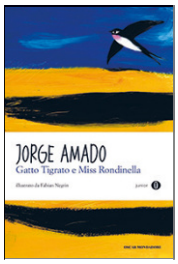
Quando la primavera arrivò il Gatto Tigrato stiracchiò le zampe e aprì gli occhi screziati, brutti e cattivi. Si diceva addirittura che non erano solo gli occhi del Gatto Tigrato a sprizzare malvagità, ma tutto il suo gran corpo forte e agile, a righe arancio e nere. Quanto a lui, era un gatto di mezza età, ormai lontano dalla prima gioventù, quando gli piaceva correre fra gli alberi o vagare sui tetti, miagolando alla luna piena canzoni d'amore.
Da quelle parti non c'era una creatura più solitaria ed egoista. Non era certo in rapporti amichevoli con i vicini e quasi non rispondeva ai rari saluti che gli venivano rivolti, più per paura che per buona educazione. Di pessimo umore, guardava da un'altra parte con un mugolio, come se niente, all'intorno, gli piacesse.
Nessuno si avvicinava al Gatto Tigrato. Se lui si accostava ai fiori, loro si chiudevano.

antipatia, paura, solitudine

miagolio, graffi, suoni notturni

rosa, verde, nero, grigio

profumo di fiori, rosa, giglio, erba



Amado, J. (2010). *Gatto Tigrato e Miss Rondinella*. Mantova: Corraini.

Il Gatto Tigrato non vuole neanche un abbraccio
e fa paura a tutti col suo caratteraccio.
Ma quando arriva la primavera,
lui miagola come stasera.

LABORATORIO

POESIE MULTILINGUE IN SCATOLA

1. Invitiamo i bambini a portare a scuola alcuni oggetti comuni, preferibilmente di piccole dimensioni: tappi colorati, foglie, rametti, sassi, pezzetti di carta, conchiglie ecc.

2. Organizziamo gli oggetti in scatole e affidiamo un contenitore a ogni gruppo. Chiediamo ai bambini di annotare su cartoncini colorati suoni e parole ispirandosi agli oggetti. Che sensazioni evocano? Da dove provengono? Che suono hanno? Che odore? Che colore? A che cosa possono servire? Suggeriamo di annotare anche parole in altre lingue.

3. Scambiamo le scatole tra i gruppi e chiediamo ai bambini di combinare oggetti e parole per costruire rime, versi e poesie "in scatola".

4. Invitiamo gli allievi a giocare con suoni e lingue diverse, trasformando le poesie in variopinti testi multilingui scrivendone la localizzazione, le caratteristiche e le motivazioni che lo rendono significativo.